

TORNATA DEL 13 DICEMBRE 1855

— 40 —

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Risultamento della votazione per la nomina delle Commissioni di agricoltura e commercio, e della contabilità interna — Presentazione di un progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci per 1856 — Appello nominale e votazione per la nomina dei membri a complemento della Commissione permanente di finanza — Presentazione di un progetto di legge per autorizzare alcune divisioni e provincie a contrarre mutui e ad eccedere il limite ordinario dell'imposta.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colla lettura del verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

(Sono presenti i ministri dei lavori pubblici e delle finanze.)

PRESIDENTE. Si reca a conoscenza del Senato il sunto di una petizione ultimamente pervenuta al Senato.

QUARELLI, segretario, legge il seguente sunto di una petizione.

2043. Il sindaco della città di Genova, a nome del Consiglio comunale, esposte le difficili circostanze in cui versa quella civica amministrazione per le ingenti sue spese straordinarie, ricorre al Senato perchè voglia, mediante la riforma della legge 2 gennaio 1855, esonerarla dal pagamento del canone gabellario.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Debbo pure dare contezza al Senato degli omaggi fattigli:

1° Dal signor comandante generale del regio corpo dello stato maggiore, di un esemplare della carta del litorale del mar Nero fra Odessa e Sebastopoli;

2° Dal signor intendente generale della divisione amministrativa d'Ivrea, di alcuni esemplari degli atti di quel Consiglio divisionale della Sessione 1855;

3° Dal signor Napoleone Tettamanzi, di alcune copie di una litografia pel progetto di un nuovo giardino pubblico lungo il Po;

4° Dal signor direttore del giornale *La Rivista dell'inventore*, di numero 80 copie di esso giornale;

5° Dal signor Serra, applicato al Ministero dei lavori pubblici, di una sua memoria sul riordinamento delle imposte.

Secondo che è stato stabilito, essendo passata l'ora di aspettazione, e non trovandomi ancora il Senato in numero, si procederà all'appello nominale.

Intanto per usufruire il tempo, nel caso che più tardi si compiesse il numero legale, io inviterei i signori senatori a voler procedere alla votazione pel compimento della Commissione permanente di finanza.

Ricorderà il Senato che in una prima votazione furono nominati dieci dei suoi membri; ne mancavano dunque ancora due.

Nella seconda votazione ottenne maggioranza relativa di

voti il senatore Caccia, che sarebbe l'undecimo membro della Commissione stessa, quando il Senato, seguendo alcuni suoi antecedenti, volesse avere per sufficiente la presenza di soli 14 membri che assistevano a quell'adunanza.

Dico alcuni suoi antecedenti, perchè veramente negli anni passati avvenne che quando si trattava di votazioni le quali non avevano un effetto esterno, il Senato teneva per buone quelle che erano prese mediante la presenza di un cospicuo numero dei suoi membri.

Sarebbe il caso di quest'ultima votazione la quale diede la maggioranza di 22 voti al senatore Caccia per farlo membro della Commissione permanente di finanza.

Ma siccome è il caso di divenire ad una terza votazione, giudicherà il Senato se si debba rinnovare quella che già ebbe luogo nell'adunanza passata; e così, invece di un solo, nominare i due ultimi membri della Commissione stessa.

I voti ottenuti in questo squittinio dal senatore Caccia furono, come dissi, 22; dal senatore Di San Martino 17; dal senatore Regis 17; dal senatore Colla 8; gli altri andarono dispersi.

Se dunque si crede di tener per sufficiente la nomina avvenuta in capo del senatore Caccia, vi sarebbe un ultimo squittinio il quale si limiterebbe unicamente fra i due membri che ottennero maggiori voti, che sono i senatori Di San Martino e Regis.

Io pregherei quindi i senatori presenti, che saranno chiamati nell'appello nominale, a voler deporre il loro voto per questa nomina.

FANELLI. Avrei da contrapporre un'osservazione non già per fare opposizione all'onorevole presidente, ma unicamente per dire che il risultato di questa determinazione dipende dal vedere se siamo in numero oggi.

PRESIDENTE. Non siamo in numero al presente, ma siccome vi è da fare l'appello nominale, e ci vorrà anche un certo tempo per la presentazione di leggi da farsi dal Ministero, come è annunziato, così può essere che in questo frattempo giungano ancora quei senatori che mancano a compiere il numero legale. Ed era in questo supposto che io proponevo al Senato di procedere a questa votazione. Si terrà lo squittinio aperto sino alla chiusura dell'adunanza.

Annunzierò, a quest'opportunità, che i due squittini relativi alla Commissione permanente d'agricoltura e commercio ed a quella di contabilità interna ebbero i seguenti risultati. Per la prima si trovarono avere la maggioranza assoluta i senatori Piazza, Giulio, Cotta e Audiffredi; s'intende anche

per questi, che era la maggioranza assoluta del numero dei presenti, non quella del Senato.

Per la Commissione di contabilità interna sarebbero stati nominati i senatori Di Castagnetto, Regis, De Cardenas, Cagnone, Cotta, Di San Martino. Sarebbe dunque a nominarsi un settimo membro, secondo che porta il nostro regolamento. Per ora non si procederebbe a votazione, che per il compimento della Commissione permanente di finanze.

Aggiungerò alle osservazioni già fatte, che, quand'anche il numero legale di 84 non si compisse in oggi, resterà poi a decidere, quando il Senato sia in numero, se questa votazione si abbia da tenere per buona.

L'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze ha la parola.

**PROGETTO DI LEGGE PER AUTORIZZARE
L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO 1856.**

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge inteso ad autorizzare l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1856. (Vedi vol. Documenti, pag. 145.)

Non ho bisogno di molte parole per dimostrare quanto questa legge sia urgente e quindi raccomandarla al sollecito esame del Senato.

PRESIDENTE. Do atto al ministro della presentazione del progetto di legge testè da lui indicato, il quale sarà mandato alle stampe e quindi trasmesso alla Commissione permanente di finanze per essere esaminato, e riferito a suo tempo.

APPELLO NOMINALE.

QUARELLI, segretario, procede all'appello nominale, e risultano mancanti i senatori:

Albini, Aporti, Arese, Billet, Blanc, Brignole, Broglio, Caccia (ammalato), Calabiana, Casati, Cataldi, Cibrario, Collegno L. (ammalato), Colli (ammalato), Conelli, Cristiani, D'Angennes, D'Azeglio Roberto, D'Azeglio Massimo, De Fo-

reata, De Fornari, Della Pianargia, Della Torre, De Maugny, Doria, Durando, Elena, Forest, Gallina, Gioia, Giulio, Imperiali, Laconi, Malaspina, Manno, Massa Saluzzo, Nigra, Oneto, Pallavicini Ignazio, Pallavicino Mossi, Pamparato, Riberi, Ricci Alberto, Ricci Francesco, Roncalli, Rossi, San Marzano, Sella, Serra, Serventi (ammalato), Siccardi, Tonnielli, Vesme.

(Avendo i signori senatori presenti depresso contemporaneamente nell'urna a ciò destinata, secondo l'invito del presidente, le loro schede per la nomina del membro tuttora mancante al compimento della Commissione permanente di finanze, il presidente estrae a sorte tre senatori per farne lo spoglio, i quali sono i signori Riva, Provana e Marioni.)

PRESIDENTE. Fra i motivi che ebbe il presidente a convocare il Senato, vi era la persuasione che il Senato stesso avrebbe desiderato di fare omaggio a S. M. in occasione del suo ritorno. Non essendo il Senato in numero non posso farne la proposta, sulla quale si dovrebbe venire ai voti per la nomina della deputazione; io quindi mi limito a dire che l'ufficio di Presidenza, in mancanza di votazione, compirà a quest'atto, che non dubito essere nei desiderii del Senato.

PROGETTO DI LEGGE PER AUTORIZZARE LE DIVISIONI E PROVINCE DI NIZZA, SASSARI, OZIERI, ALGHERO, CAGLIARI, GENOVA, NOVI, CUNEO E NOVARA AD ECCEDERE IL LIMITE DELLE IMPOSTE.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze. Domando la parola.

A nome del ministro dell'interno, trattenuto alla Camera dei deputati, ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per autorizzare alcune divisioni e provincie a contrarre mutui passivi, ed eccedere il limite ordinario della loro imposta pel 1855. (Vedi vol. Documenti, pag. 471.)

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questa legge che sarà mandata alle stampe, e quindi distribuita per essere esaminata.

La seduta è levata alle ore 3 1/4.